

L'INTERVENTO

Piano Industria 4.0 ecco come trasformare lo sviluppo del Nordest

Industria 4.0 segna un decisivo cambio di passo per l'innovazione dell'industria italiana e rappresenta una grande opportunità per il tessuto produttivo del Nordest permeato di piccole e medie imprese che più delle altre faticano ad accedere ai fondi e individuare gli strumenti per avviare processi di innovazione. E non solo perché il piano nazionale Industria 4.0 mette sul piatto importanti risorse per migliorare la competitività del tessuto produttivo. Ma soprattutto perché pone le imprese di fronte alla necessità di un cambio di paradigma che coinvolge non soltanto i processi produttivi, ma anche le competenze e la capacità di creare sinergie.

Industria 4.0 è un'occasione per far tornare grande il Nordest; ma le imprese (e i professionisti) dovranno essere disponibili a fare un salto di qualità per guidare la trasformazione del nostro tessuto economico verso un nuovo modello di sviluppo. Che significa abbandonare le logiche di campanile, superare il concetto del "piccolo è bello", dotarsi degli strumenti adeguati alla competizione

globale. In una parola costruire una nuova "visione" di

cui quest'area, messa alla prova dalla lunga crisi economica e dalla più recente crisi delle banche, ha assoluto bisogno.

Sono numerosi gli incentivi per le imprese messe in campo dal piano Industria 4.0, che ci auguriamo possano diventare misure strutturali, dei veri strumenti di politica economica per la crescita del paese. Tuttavia è necessario superare la logica del semplice beneficio economico se si vuole fare il salto di qualità verso un nuovo modello di sviluppo. Un salto di qualità nel quale i commercialisti devono superare il ruolo di meri consulenti fiscali e tributari per assumere sempre più quello di parte attiva del processo di ammodernamento delle aziende che, nel caso di Industria 4.0, significa suggerire la strategia più idonea con progetti specifici per ciascuna realtà aziendale.

E i professionisti potranno davvero essere protagonisti della "rivoluzione 4.0" se sapranno fare sinergia, creare alleanze, individuare nuovi modelli organizzativi all'interno degli studi, in grado di valorizzare le specializzazioni e di mettere competenze e professionalità trasversali a servizio dei clienti. In prospettiva anche i professionisti dovranno guardare ai propri studi come nodi di una rete di sviluppo di servizi e competenze a servizio delle imprese e del territorio, con l'obiettivo ambizioso di creare una sorta di "competence center" delle professioni per costruire un network di servizi innovativi capace di accompagnare le imprese nel loro percorso di innovazione.

In una sfida così grande anche i professionisti sono chiamati a un salto di qualità. Perché la posta in gioco è alta: il declino di un modello o una nuova visione di sviluppo.

***presidente dell'Associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili delle Tre Venezie**